

ZOOTECNIA

Per i suini in allevamento si può valutare il benessere

Un sistema messo a punto dal Crpa e già testato in 68 aziende dell'Emilia-Romagna ha dimostrato ottima affidabilità, ma anche che le condizioni degli animali possono essere migliorate.

Nell'ambito del progetto di sperimentazione "Valutazione del benessere animale nel comparto suinicolo", il Crpa ha messo a punto un sistema di valutazione del benessere dei suini in allevamento definito "Iba Suini" (Indice di benessere dell'allevamento suinicolo). Il sistema, utilizzato in un campione significativo di

aziende dell'Emilia-Romagna, ha dimostrato un'ottima affidabilità, ma anche un livello di benessere che nella maggior parte degli allevamenti della regione può essere migliorato.

Il progetto è stato finanziato dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, con il contributo dell'Asser (Organizzazione dei suinicoltori dell'Emilia-Romagna) e del Consorzio del Prosciutto di Parma. Ha collaborato alla sua realizzazione il professore Matteo Barbari, del Dipartimento di Ingegneria agraria e forestale dell'Università di Firenze.

COS'È E COME FUNZIONA "IBA SUINI"

"Iba suini" è un sistema di valutazione che stima la potenzialità dei metodi d'allevamento e delle strutture a fornire un certo livello di benessere agli

CR.P.A.

PAOLO ROSSI
ALESSANDRO GASTALDO
Centro Ricerche Produzioni
Animali Spa, Reggio Emilia

Il sistema "Iba Suini" valuta i metodi di stabulazione.



Foto Arch. Crpa



Foto Arch. Crpa

Anche le caratteristiche del ricovero si possono valutare con il sistema Iba.

animali stabulati. Si tratta di uno strumento che ha l'ambizione di identificare i punti deboli di un'azienda, permettendo al titolare di compiere interventi mirati di adeguamento, onde migliorare il benessere dei propri animali e la redditività della propria azienda.

Il sistema è basato, da una parte, su parametri tecnici consolidati, messi a punto da ricerca, sperimentazione, esperienza di allevatori, veterinari e tecnici e dall'altro sulla legislazione vigente, ossia sulle norme specifiche per il benessere dei suini (*direttiva 2008/120/Ce*) e sulla normativa generale per la protezione degli animali negli allevamenti (*direttiva 98/58/Ce*, recepita con *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146*).

“Iba Suini” prevede le seguenti azioni in successione:

- sopralluogo aziendale con compilazione di una *checklist* che permette l'attribuzione di punteggi di merito relativi al benessere, partendo da un certo numero di parametri oggettivi e facilmente misurabili;
- *input* dei dati raccolti su apposito programma di archiviazione e di valutazione;
- restituzione automatica da parte del programma di calcolo dei punteggi parziali e totali, degli eventuali vincoli/non conformità previsti dalle normative vigenti e della classificazione finale dell'azienda;
- compilazione di una scheda aziendale che elenca il punteggio raggiunto, posiziona l'azienda in uno dei livelli di benessere prestabiliti (insufficiente, scarso, sufficiente, buono, discreto, ottimo) e individua le più gravi carenze riscontrate, al fine di consentire alle aziende di apportare modifiche mirate.

PARAMETRI E CATEGORIE DI PUNTEGGIO

Di seguito, vengono riportati i principali parametri considerati per l'attribuzione dei diversi punteggi parziali:

- **per il punteggio generale**, i principali dati produttivi, riproduttivi e gestionali, il controllo degli impianti, il personale di stalla (numero di addetti, qualifica, corsi di addestramento e formazione), le analisi periodiche dell'acqua di bevanda, le strutture per la monta naturale, il parto e l'isolamento, gli aspetti generali della sanità e della biosicurezza (piano di controllo di endo-ectoparassiti e mosche, vuoto sanitario, presenza di specifici accorgimenti per la difesa sanitaria dell'allevamento);
- **per il punteggio unità/sale**, l'indice di densità, dato dal rapporto fra la superficie coperta dell'unità/sala e il peso vivo totale degli animali presenti al suo interno, le caratteristiche del pacchetto di copertura, l'indice di ventilazione, dato dal rapporto fra la superficie reale di ventilazione e quella teorica calcolata in base ai capi presenti, la distanza fra gli edifici, la presenza di sistemi automatici di emergenza e di allarme, il livello di illuminazione artificiale, la presenza di correnti d'aria, polverosità e gas nocivi, lo stato di conservazione e il livello di pulizia degli ambienti che ospitano i suini;
- **per il punteggio categorie suine**, il tipo di stabulazione, le dimensioni delle gabbie per le scrofe stabulate individualmente, la superficie di stabulazione, l'utilizzo di materiali manipolabili, le dimensioni di fessure/travetti nei pavimenti fessurati, il tipo e il numero di abbeveratoi, lo spazio alla mangiatoia/truogolo per ogni capo, la presenza e il tipo di impianto di raffreddamento, la valutazione di morsi, abrasioni, lesioni e del livello di pulizia degli animali, le caratteristiche dei parchetti esterni.

LE AZIENDE VALUTATE

Nel biennio 2007-2008 il metodo Iba è stato utilizzato dal Crpa per valutare 68 allevamenti suinicoli dell'Emilia-Romagna, suddivisi in un allevamento da riproduzione, 52 allevamenti da ingrasso e 15 a ciclo chiuso. Considerando che il metodo Iba giudica in maniera indipendente la due fasi di riproduzione e ingrasso, complessivamente sono state esaminate 16 fasi da riproduzione e 67 fasi da ingrasso.

Fase di riproduzione. Se consideriamo la classe Iba “reale”, cioè quella che deriva dai punteggi ottenuti dall'azienda e dalla presenza di aspetti non

conformi alla normativa vigente, il 93,7% delle fasi da riproduzione valutate viene declassata in classe 1 con livello insufficiente di benessere.

La situazione non appare certo ottimale; bisogna però considerare che in molti casi le non conformità registrate sono di lieve entità e risolvibili in tempi brevi e con costi contenuti (ad esempio non conformità relativa ai verri che non vedono altri suini). Va considerato, inoltre, che per gli allevamenti esistenti prima del 15 marzo 2004 esistono alcuni obblighi - quali superfici minime, allevamento in gruppo, divieto di utilizzo del pavimento totalmente fessurato per scrofe e scrofette e dimensioni dei pavimenti fessurati di calcestruzzo armato - che scatteranno solo *a partire dal 1° gennaio 2013*.

Infine, considerando la classe Iba "potenziale", ovvero quella che deriva unicamente dai punteggi ottenuti dall'azienda, con esclusione delle non conformità, la situazione cambia totalmente e le aziende del campione si distribuiscono nelle classi a maggior livello di benessere: 1 in classe "sufficiente", 3 in classe "buona", 6 in classe "discreta" e 6 in classe "ottima".

Fase di ingrasso. Diversa la situazione degli allevamenti da ingrasso. Anzitutto, grazie al minor

numero di aspetti non conformi che interessano il comparto ingrasso, sono molte di più le aziende che confermano nella classe Iba "reale" la classe Iba "potenziale" assegnata.

Su 67 allevamenti, 32 vengono declassati per effetto delle non conformità alla classe Iba più bassa con livello insufficiente di benessere. Le rimanenti 35 aziende si distribuiscono come segue:

- ✓ 5 aziende con livello scarso di benessere;
- ✓ 16 aziende con livello sufficiente;
- ✓ 8 aziende con livello buono;
- ✓ 6 aziende con livello discreto.

Infine, considerando la classe Iba "potenziale", la distribuzione delle 67 aziende del campione è la seguente:

- ✓ 12 aziende con livello scarso di benessere;
- ✓ 28 aziende con livello sufficiente;
- ✓ 21 aziende con livello buono;
- ✓ 6 aziende con livello discreto.

Nessuna azienda si colloca nelle due classi estreme (livelli insufficiente e ottimo), mentre le classi più frequenti sono quelle centrali (livelli sufficiente e buono), con oltre il 70% dei casi. Dal punto di vista dell'Iba potenziale, quindi, gli allevamenti da ingrasso mostrano una situazione di minore eccellenza rispetto a quelli da riproduzione. ■